



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA



Preghiera per le vittime in Nuova Zelanda

A poche ore dagli attentati nelle due moschee in Nuova Zelanda, durante la preghiera comunitaria del venerdì i musulmani della COREIS, nelle varie sedi regionali d'Italia, hanno dedicato oggi un momento di preghiera per le vittime dell'attacco terroristico e per i loro famigliari.

Il **Consiglio Mondiale delle Comunità Islamiche** (World Muslim Communities Council), che ha sede ad Abu Dhabi e riunisce più di 600 istituzioni in 142 paesi, [in un comunicato](#) ha “fatto appello alla comunità internazionale per prendere le misure adeguate e fermare queste onde di estremismo e *hate speech* nel mondo”.

Come affermato dal *board* interreligioso del [KAICIID](#), la piattaforma di dialogo fondata da Arabia Saudita, Spagna e Austria, “l'incitamento alla violenza è un crimine, sia esso praticato online o offline, e chiediamo ai leader religiosi e alle comunità in Nuova Zelanda e in tutto il mondo di restare uniti di fronte al terrore, attraverso la pratica del dialogo interreligioso e interculturale”.

Come musulmani ringraziamo inoltre per i molti messaggi di vicinanza ricevuti, fra cui quello del rabbino **Pinchas Goldschmidt**, presidente della Conferenza Europea dei Rabbini e quello della presidente dell'Ucei (Unione delle comunità ebraiche italiane) **Noemi Di Segni**, che [ha ribadito](#) che “pochi atti sono peggiori di un massacro di persone pacifiche in preghiera. Gli attacchi in Nuova Zelanda rappresentano il più spregevole terrorismo, pianificato e motivato dal flagello dell'islamofobia”.